Anzio Risi

Le due campane del 1699 provenienti dalla Chiesa di S. Andrea in Arce di Canino

Percorso storico e iconografico

CANINO, 2017

LE DUE CAMPANE CHE SONO ESPOSTE NELLA CHIESA DELLA CONFRATERNITA DELLA MADONNA DEL SUFFRAGIO DI CANINO, FURONO ENTRAMBE FUSE NEL 1699.

Le indagini sull'origine delle due campane hanno avuto inizio con l'esame dei bassorilievi presenti su queste bellissime opere d'arte, con l'intento d'individuare quale fosse il messaggio e la figura centrale dell'intera narrazione. Questa è stata individuata sulla campana maggiore, nella raffigurazione di San Francesco da Paola (Paola, 1416 – Tours, 1507), presentata con i suoi caratteristici attributi iconografici quali mantello e bastone, con ai suoi piedi le onde dello Stretto di Messina che egli attraversò divenendo, per questo, patrono della gente di mare d'Italia. All'interno della cornice ottagonale del bassorilievo, si notano due figure ricoperte dal caratteristico saio francescano, a ricordarci che San Francesco da Paola fu colui che fondò la Congregazione eremitica paolana di San Francesco d'Assisi poi successivamente chiamata Ordine dei Minimi.

A corollario di questa rappresentazione una moltitudine di raggi solari conferiscono importanza e centralità al bassorilievo, ed in mezzo ad essi alcune lettere compongono la frase

C H A R I T A S

che rappresenta il motto dell'ordine fondato da San Francesco da Paola.

Dopo aver determinato la figura centrale nella campana maggiore, realizzata secondo quanto riportato nell'iscrizione dedicatoria "*EX PIIS ELEMOSINIS*", è sorto il problema d'individuare quando e come si manifestò la devozione verso San Francesco da Paola, anche perché la bibliografia a noi conosciuta non ne faceva nessuna menzione.

Grazie alla Confraternita della Madonna del Suffragio di Canino, queste due splendide opere d'arte sono state conservate per tanto tempo, ed ora potranno essere ammirate da tutti.

Attraverso l'esame di numerose Visite Apostoliche, effettuato presso l'Archivio Diocesano di Acquapendente, è emerso che il vescovo Clemente Maria Bardini, nella visita del 14 novembre 1774, annotò che nella Chiesa di S. Andrea in Arce, posta all'interno della Rocca di Canino, vi erano: "*… de altare Vincenti Ferrerei, de altare S. Francisci de Paula*"[1], e questo ci ha permesso di scoprire come all'interno dell'antica ed ormai scomparsa Chiesa vi fosse una devozione verso San Francesco da Paola espressa con la dedicazione di un altare.

L'esame di un'altra visita apostolica fatta dal vescovo Florido Pierleoni a metà novembre del 1803, è sembrata complicare la ricerca in quanto riportava che egli (il Vescovo): "*… Egressus ex dicto Ecclesia S. Crucis, se transulit ad Ecclesiam S. Francisci Paula, ejusque elegantiem plurimum commendavit, ibique nullam habuit Decretum. Deinde venit ad Ecclesiam Sufragi et inspectis sacris…*"[2].

Il Vescovo ci diceva, esplicitamente, di aver visitato la Chiesa di San Francesco da Paola subito dopo essere uscito da quella di Santa Croce e prima di entrare in quella del Suffragio. Dunque la Chiesa c'era, ma quale fosse rimaneva ancora un mistero.

L'anello di congiunzione, se così si può dire, tra la Chiesa di S. Andrea in Arce e la Chiesa di San Francesco da Paola è stato rinvenuto in un manoscritto frutto dell'encomiabile lavoro di un nostro concittadino oggi scomparso: Marcello Mancini. Egli ebbe la pazienza di annotare tantissimi documenti presenti nell'archivio della Chiesa Collegiata di Canino, oggi per tanta parte dispersi ma che rivivono grazie alla sua opera.

In questo manoscritto troviamo la trascrizione di uno stralcio di lettera, inviata il 27 gennaio 1962 dall'Ammistrazione Torlonia al parroco della Chiesa Collegiata di Canino Don Barzi, nella quale si legge che: *"... mancando ogni accenno nel nostro Archivio [ ] ... si ritiene che i diritti di jus patronato dovrebbero corrispondere agli obblighi della Chiesa di S. Andrea, detta anche di S. Francesco di Paola, che furono trasferiti dal principe Luciano Bonaparte - con facoltà - nella Prima Cappella sotto l'Altare del SS.mo Sacramento*" [3]

Ecco svelato l'arcano, seppur chiamata con due nomi diversi la Chiesa era sempre la stessa, ossia quella di S. Andrea posta dentro la Rocca e della quale parlò Benedetto Zucchi nella sua Relazione del 1630 al Duca Odoardo Farnese[4]. Questa era sicuramente la Chiesa più antica di Canino consacrata sotto Papa Eugenio II dal Vescovo di Castro tra l'824 e l'827 ed intitolata, inizialmente, ai Santi Daniele, Antonio e Lucia.

E Luciano Bonaparte che c'entrava?

È il caso di ricordare che Luciano Bonaparte acquistò nel 1808, dalla Camera Apostolica, numerosi terreni e fabbricati tra i quali l'antica Rocca di Canino in cui si

trovava la Chiesa di S. Andrea. Il legame tra il Principe di Canino e le campane è emerso da una relazione che il custode della Chiesa della Madonna della Neve, Stefano Tortolini, inviò al Vescovo di Acquapendente nel 1830. Il Tortolini si mostrava preoccupato perché la Chiesa mancava di clero e di parrocchiani e lui si stava dando tanto da fare per mettere insieme gli uni con gli altri. Improvvisamente pensò che la provvidenza si fosse manifestata facendogli notare due bellissime campane, l'ideale per rendere nuovamente funzionante il campanile così da attirare il popolo alle funzioni religiose e dare prestigio ad una Chiesa un poco abbandonata. Un brano di quella relazione ci ha svelato alcuni interessanti particolari: "*Nel 1809 furono abbassate le due campane ch'esistevano nella Chiesa di San Francesco di Paola, proprietà del Sig. Principe di Canino. L'attual custode implorò ed ottenne dalla Principessa le dette due campane per la Chiesa della Neve. All'istante il Custode fece a tutte sue spese edificare il nuovo campanile, e ricollocò le due campane che tutt'ora esistono.*" [5]

Un altro tassello del mosaico si era incastrato: dopo aver accertato l'esistenza di una devozione a San Francesco di Paola mediante un altare all'interno della Chiesa di S. Andrea in Arce e della sua successiva intitolazione al Santo, ora sapevamo che in quella Chiesa si trovavano due campane, donate nel 1809 da Alexandrine de Bleschamp, moglie di Luciano Bonaparte, alla Chiesa della Madonna della Neve.

Come precisa il custode Tortolini, la donazione avvenne a seguito "*dell'abbassamento*" delle due campane, ovvero conseguentemente all'abbandono della Chiesa come edificio di culto, e la circostanza ci viene confermata anche nel manoscritto di Marcello Mancini in cui si riporta che Luciano Bonaparte realizzò "*il suo teatro di Palazzo nella ex Chiesa di S. Francesco di Paola*"[6].

Il 1809 vide la presenza costante di Luciano Bonaparte a Canino anche perché il 19 febbraio nacque, nella Torre che diede i natali a papa Paolo III Farnese, il suo quinto figlio a cui fu dato il nome di Paolo Maria, ed è plausibile che il dono delle due campane potesse essere legato a quell'evento.

Le due campane, dunque, restarono qualche tempo nella Chiesa della Madonna della Neve e quando questa fu definitivamente abbandonata, passarono come tutti gli altri beni e arredi sacri al Capitolo della Collegiata e sempre Marcello Mancini annota come nel 1927 "*Due campane finemente lavorate (già della Neve) si conservano nella Sacrestia della Collegiata*"[7].

Da questo momento non si hanno più notizie dirette ma è possibile che nel marzo 1941, nel momento del censimento delle campane[8], si trovassero ancora nella sacrestia della Collegiata, ed è presumibile che vi fossero ancora nel 1943 quando il Ministero della Guerra, per il tramite della Curia, chiese la consegna del bronzo a fini bellici[9].

Oggi sappiano che queste due splendide opere d'arte sono state conservate dalla Confraternita del Suffragio per tanto tempo, ed ora che sono state "*riscoperte*" potranno essere ammirate da tutti.

Le indagini però continuano nella speranza di poter riuscire a scoprire la committenza che le ordinò e la fonderia che le realizzò, e purtroppo non siamo riusciti a rilevare sul metallo alcun segno che ci possa indicare il luogo della loro fusione e questo complicherà il lavoro.

Canino Info Onlus ha curato le ricerche storiche e archivistiche e voluto donare questo materiale per contribuire a diffondere la conoscenza storica di quanto avvenne nel nostro paese nei secoli passati, missione che persegue da anni e caratterizza il suo scopo costitutivo.

NOTE

1-Archivio Diocesano di Acquapendente, u.a: 57

2-Archivio Diocesano di Acquapendente, u.a: 81

3-Mancini Marcello, Notizie religiose e locali, concernenti Canino, tratte da atti esistenti presso l'archivio parrocchiale della Chiesa dei SS. Giovanni e Andrea, Canino, 1967, pag. 22

4-FLAMINIO MARIA ANNIBALI, Notizie storiche della casa Farnese..., Parte II^, Informazione e Cronica della Città di Castro e di tutto lo stato suo, terra per terra, e castello per castello, della qualità dei luoghi, costumi, persone, ricchezze, fatta da me Benedetto Zucchi cittadino di Castro, al presente podestà di Capodimonte, in Montefiascone nella Stamperia del Seminario, 1818, p.38-41

5-Archivio diocesano di Acquapendente, 16 amministrazione delle parrocchie, 16.2 Canino inventari delle chiese dei canonicati e benefici ed altri luoghi, 41 Chiesa della Madonna della Neve

6-Mancini Marcello, Notizie religiose e locali, op. cit., pag. 24-bis

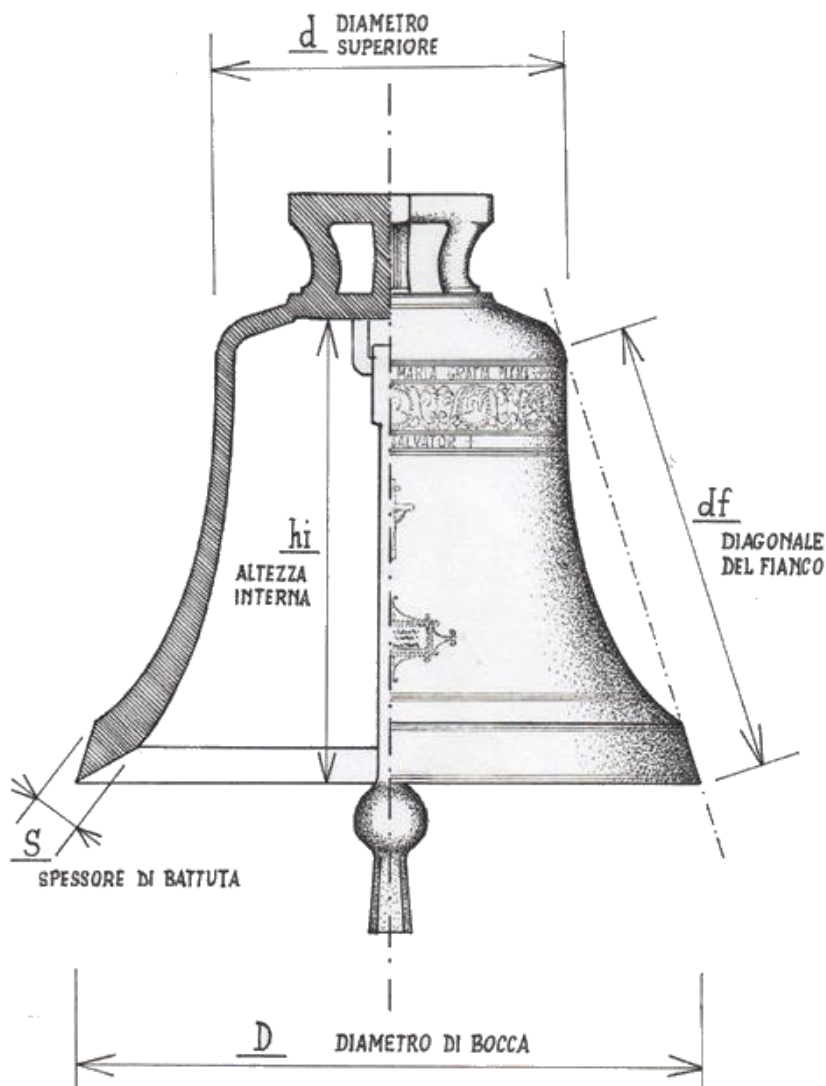
7-Mancini Marcello, Notizie religiose e locali, op. cit., pag. 12

8-Mancini Marcello, Notizie religiose e locali, op. cit., pag. 47

9-Mancini Marcello, Notizie religiose e locali, op. cit., pag. 48

EX PIIS ELEMOSINIS ANNO DOMINI MDCXCIX

LA CAMPANA MAGGIORE

LE MISURE

D (diametro di bocca) = 480 mm; **S** (spessore di battuta) = 38 mm;
hi (altezza interna) = 310 mm; **d** (diametro superiore) = 270 mm;
df (diagonale del fianco) = 390 mm;
H (altezza totale esterna compresa la corona) = 560 mm;
Peso = 70 Kg.

L'ISCRIZIONE DEDICATORIA

In questa campana troviamo incisa la seguente iscrizione:

EX PIIS ELEMOSINIS ANNO DOMINI MDCXCIX

I BASSORILIEVI

I bassorilievi presenti su questa campana sono 16. Li illustreremo tutti partendo da quello centrale che raffigura San Francesco da Paola, e proseguendo in senso orario.

SAN FRANCESCO DI PAOLA
Si legge la parola: C H A R I T A S

San Francesco da Paola, eremita, nacque a Paola, in provincia di Cosenza il 27 marzo 1416. Fondò l'Ordine dei Minimi in Calabria, prescrivendo ai suoi discepoli di vivere di elemosine, senza possedere nulla di proprio né mai toccare denaro e di mangiare sempre soltanto cibi quaresimali; chiamato in Francia dal re Luigi XI, gli fu vicino nel momento della morte; morì a Plessy presso Tours il 2 aprile 1507. Fu canonizzato il 1 maggio 1519, a soli dodici anni dalla sua morte, durante il pontificato di Papa Leone X.

S. PETRUS
DE
ALCANTARA

Pietro d'Alcántara, al secolo Juan Garavita (Alcántara, 1499 – Arenas, 18 ottobre 1562), è stato un sacerdote spagnolo dell'Ordine dei Frati Minori: da una sua riforma introdotta nella famiglia francescana ebbe origine il ramo degli scalzi. È stato proclamato santo nel 1669 da papa Clemente IX.

QUIS
SICUT
DEUS

Michele Arcangelo

HIC VERBUM CARO FACTUM EST

(e il Verbo si fece carne)

Iconografia della Trinità

S. DOMINICUS
SORIANO

Nella notte del 15 settembre 1530, la Vergine Maria, insieme a s. Maria Maddalena e a Santa Caterina d'Alessandria, apparve a fra Lorenzo da Grotterìa, nella chiesa dei Domenicani a Soriano Calabro, consegnandoli una tela raffigurante S. Domenico, perché fosse esposta al culto

SANCTA
SCHOLASTICA

Il nome di Scolastica, sorella di Benedetto da Norcia, richiama al femminile gli inizi del monachesimo occidentale, fondato sulla stabilità della vita in comune. Benedetto invita a servire Dio non già "fuggendo dal mondo" verso la solitudine o la penitenza itinerante, ma vivendo in comunità durature e organizzate, e dividendo rigorosamente il proprio tempo fra preghiera, lavoro o studio e riposo. Da giovanissima, Scolastica si è consacrata al Signore col voto di castità. Più tardi, quando già Benedetto vive a Montecassino con i suoi monaci, in un altro monastero della zona lei fa vita comune con un gruppetto di donne consacrate

S. EUPHEMIA
VIRG
ET
MART

Il 16 settembre del 303 (come attestano i Fasti vindobonenses priores) fu gettata nell'arena di Calcedonia tra i leoni. Secondo la tradizione, essi la uccisero ma, mangiatone la sola mano destra, rifiutarono di divorare il resto del corpo, intuendo la sua santità. Gli altri fedeli riuscirono così a recuperare il corpo e a proteggerlo sino all'Editto di Costantino, con il quale veniva riconosciuta la religione cristiana.

Le anime di Purgatorio

S. SENATOR
SEPTALA
MEDIOLANUM
LEGAT.
APOST.

S. Senatore Settala Arcivescovo di Milano
Senatore (noto anche come Senatore da Settala) (... – Milano, 475) è stato arcivescovo di Milano dal 472 alla sua morte.
È venerato come santo dalla Chiesa cattolica che lo ricorda il 29 maggio nel martirologio romano con queste parole: "*A Milano, san Senatore, vescovo, che, ancora sacerdote, il papa san Leone Magno aveva mandato come legato a Costantinopoli*"

SANCTA
BARBARA
ORA
PRO
NOBIS

Santa Barbara è protettrice di pompieri, artificieri e marinai perché, secondo la tradizione, morì martire nel 306 d.C. dopo essere stata rinchiusa in una torre dal padre che non voleva si consacrasse a Dio. È anche invocata contro saette ed esplosioni perché un fulmine colpì il suo carnefice, il padre Dioscoro, che non accettava la sua conversione al cristianesimo e per questo la uccise.

INNOCEN. XI
PONTEFEX. MAX.

Papa Innocenzo XI (nato Benedetto Odescalchi; Como, 19 maggio 1611 – Roma, 12 agosto 1689) è stato il 240° papa della Chiesa cattolica dal 1676 alla sua morte; è stato proclamato beato da Pio XII nel 1956.

IESUS . CHRISTUS . REX . GLORIA . VENIT IN . PACE . DEUS HOMO . FACTUS . EST . ET . VERBUM . CARO . FACTUM . EST XPS VINCIT . XPS REGNAT . XPS IMPERAT . XPS AB OMNI MAL. N.D.

(Malo Nos Defendat)

Sopra l'asse orizzontale della croce sono rappresentati il sole e la luna
XPS VINCIT XPS REGNAT XPS IMP: Cristo vince, Cristo regna, Cristo domina.
La sigla IHS (o in alfabeto greco IHΣ) compare per la prima volta nel III secolo fra le abbreviazioni utilizzate nei manoscritti greci del Nuovo Testamento, abbreviazioni chiamate oggi Nomina sacra. Essa indica il nome ΙΗΣΟΥΣ (cioè "Iesous").
In principio, quindi, le lettere H e S erano rispettivamente una eta e una sigma dell'alfabeto greco. La sigla è spesso abbinata a XPS (cioè Χριστός, Christós).
Le due sigle sono costruite in modo analogo, utilizzando le prime due lettere e l'ultima del nome

S. MARIA
MAGDALENA

Maria Maddalena fu tra le poche a poter assistere alla crocifissione e divenne la prima testimone oculare e la prima annunciatrice dell'avvenuta resurrezione. La sua festa si celebra il 22 luglio.

......

DEUS

San Michele Arcangelo

L'immagine di Michele arcangelo sia per il culto che per l'iconografia, dipende dai passi dell'Apocalisse. È comunemente rappresentato alato in armatura con la spada o lancia con cui sconfigge il demonio, spesso nelle sembianze di drago.

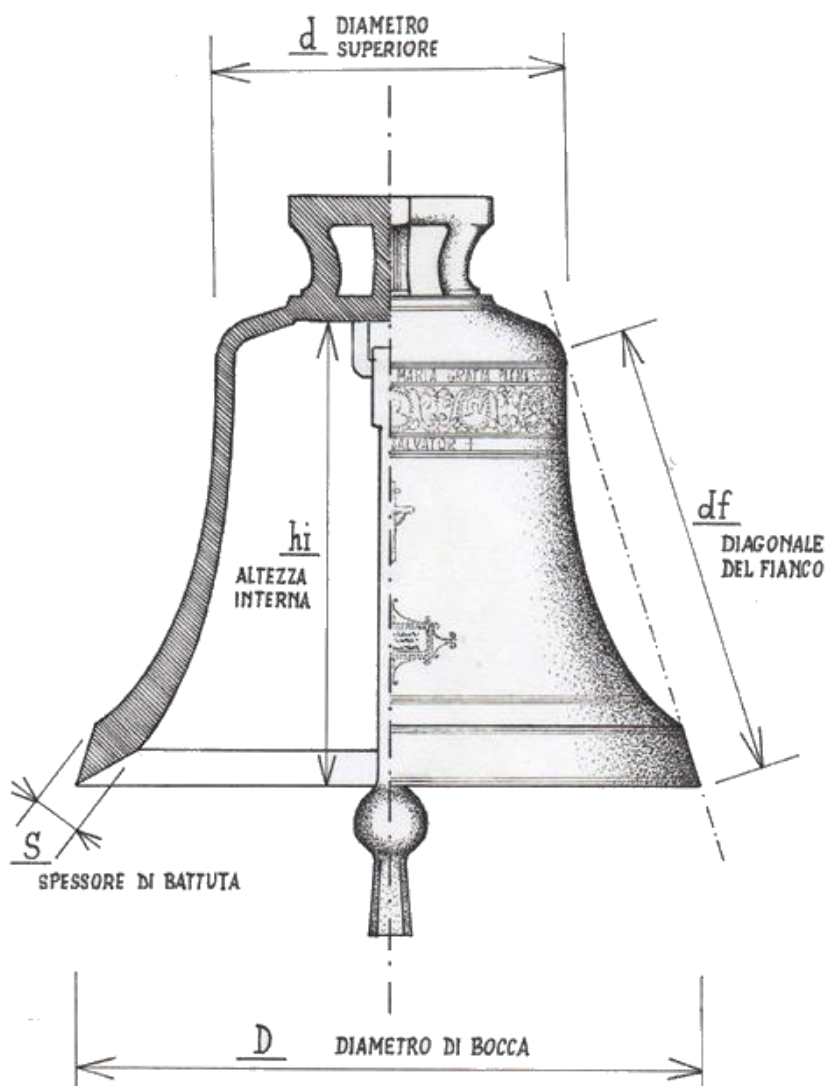
È il comandante dell'esercito celeste contro gli angeli ribelli del diavolo, che vengono precipitati a terra. A volte ha in mano una bilancia con cui pesa le anime

SANCTUS
CHRISTOFORUS

San Cristoforo, martire in Licia nel 250, durante la persecuzione dell'imperatore Decio, fu uno dei "*quattordici santi ausiliatori*", colui che avrebbe portato sulle spalle un bambino, che poi si rivelò Gesù. Il testo più antico dei suoi Atti risale all'VIII secolo.

AD HONOREM DEI ET BMV ET OMNIUM SANTORUM - AD – MDCXCIX

LA CAMPANA MINORE

LE MISURE

D (diametro di bocca) = 380 mm; **S** (spessore di battuta) = 28 mm;
hi (altezza interna) = 270 mm; **d** (diametro superiore) = 210 mm;
df (diagonale del fianco) = 300 mm;
H (altezza totale esterna compresa la corona) = 450 mm;
Peso = 30 Kg.

L'ISCRIZIONE DEDICATORIA

In questa campana troviamo incisa la seguente iscrizione:

AD HONOREM DEI ET BMV ET OMNIUM SANTORUM
- AD – MDCXCIX

I BASSORILIEVI

I bassorilievi presenti su questa campana sono 12.

S. NAZAR.
DEP.
CON.
FAV
GDO

(Forse San Nazario)

AVE
GRATIA
PLENA

Sono le prime parole di una breve preghiera in onore della Vergine, detta anche *Salutatio angelica*, che riprende le parole di saluto dell'arcangelo Gabriele.

ECCE
ANCILLA
DOMINI

ecco la serva del Signore

Con queste parole la Madonna rispose all'Arcangelo Gabriele nel momento dell'Annunciazione.

S.ROSA
LIME
NO.. S
ROMA

(S. Rosa da Lima)

Santa Rosa da Lima nacque a Lima il 20 aprile 1586, decima di tredici figli, con il nome di battesimo di Isabella. Era figlia di una nobile famiglia di origine spagnola e sin da piccola aspirò a consacrarsi a Dio nella vita claustrale. Il suo modello di vita fu santa Caterina da Siena, come lei, vestì l'abito del Terz'ordine domenicano, a vent'anni. Dal 1609 si richiuse in una cella di appena due metri quadrati, costruita nel giardino della casa materna, dalla quale usciva solo per la funzione religiosa. Nel 1614 fu obbligata a trasferirsi nell'abitazione della nobile Maria de Ezategui, dove morì, straziata dalle privazioni, il 24 agosto 1617. Fu canonizzata il 12 aprile 1671 da papa Clemente X. È anche patrona dei giardinieri e dei fioristi.

SAN
PETRUS
AP

San Pietro Apostolo

Simone, detto Pietro, è stato uno dei dodici apostoli di Gesù; la Chiesa cattolica lo considera il primo papa. Nato in Galilea, fu un pescatore ebreo di Cafarnao.

**SAN
NICOLA
DI
BARI**

San Nicola nacque intorno al 260 d.C. a Patara, importante città della Licia (l’attuale Turchia) quasi dirimpetto all’isola di Rodi da nobile famiglia. Fu considerato santo anche da vivo. Durante la persecuzione di Diocleziano, pare sia stato imprigionato fino all’epoca dell’Editto di Costantino. Fu nominato patrono di Bari, e la basilica che porta il suo nome è tuttora meta di parecchi pellegrinaggi. San Nicola è il leggendario Santa Claus dei paesi anglosassoni, e il NiKolaus della Germania che a Natale porta i doni a bambini. Morì a Mira, Asia Minore, circa nel 326 d.C.

SANCTA
L V
.....
ARDIS
?????

Deposizione dalla Croce

SAN
DOMINICE
DE
GUZMAN

San Domenico di Guzman nacque nel 1170 a Caleruega, un villaggio montano della Vecchia Castiglia (Spagna), si distinse fin da giovane per carità e povertà. Convinto che bisognasse riportare il clero a quella austerità di vita che era alla base dell'eresia degli Albigesi e dei Valdesi, fondò a Tolosa l'Ordine dei Frati Predicatori che, nato sulla Regola agostiniana, divenne nella sostanza qualcosa di totalmente nuovo, basato sulla predicazione itinerante, la mendicità (per la prima volta legata ad un ordine clericale), una serie di osservanze di tipo monastico e lo studio approfondito. Morì, estenuato dalle grandi penitenze, il 6 agosto 1221 circondato dai suoi frati nell'amatissimo convento di Bologna, in una cella non sua, perché lui, il Fondatore, non l'aveva. Gregorio IX, a lui legato da una profonda amicizia, lo canonizzerà il 3 luglio 1234.

SAN
PAULUS
APOST

Paolo di Tarso, nato con il nome di Saulo e noto come san Paolo per il culto tributatogli, è stato uno scrittore e teologo cristiano. È stato l'apostolo dei Gentili, ovvero il principale missionario del Vangelo di Gesù tra i pagani greci e romani.

SS.
ANNA
E
IACOBUS

Anna, la madre di Maria e Gioacchino, il padre di Maria

S. L. I.L
IHS
SS. SA.

????

Bassorilievo dal contenuto non decifrabile

[1] Archivio Diocesano di Acquapendente, u.a: 57
[2] Archivio Diocesano di Acquapendente, u.a: 81
[3] Mancini Marcello, Notizie religiose e locali, concernenti Canino, tratte da atti esistenti presso l'archivio parrocchiale della Chiesa dei SS. Giovanni e Andrea, Canino, 1967, pag. 22
[4] FLAMINIO MARIA ANNIBALI, Notizie storiche della casa Farnese…, Parte II^, Informazione e Cronica della Città di Castro e di tutto lo stato suo, terra per terra, e castello per castello, della qualità dei luoghi, costumi, persone, ricchezze, fatta da me Benedetto Zucchi cittadino di Castro, al presente podestà di Capodimonte, in Montefiascone nella Stamperia del Seminario, 1818, p.38-41
[5] Archivio diocesano di Acquapendente, 16 amministrazione delle parrocchie, 16.2 Canino inventari delle chiese dei canonicati e benefici ed altri luoghi, 41 Chiesa della Madonna della Neve
[6] Mancini Marcello, Notizie religiose e locali, op. cit., pag. 24-bis
[7] Mancini Marcello, Notizie religiose e locali, op. cit., pag. 12
[8] Mancini Marcello, Notizie religiose e locali, op. cit., pag. 47
[9] Mancini Marcello, Notizie religiose e locali, op. cit., pag. 48